

Ricerca azione di supporto alla sperimentazione della formazione professionale iniziale (FPI) secondo il modello CNOS-FAP e CIOFS-FP

CNOS-FAP - CIOFS-FP

1. Introduzione

Con l'introduzione dell'obbligo formativo fino a 18 anni si dà la possibilità (attraverso la legge 144/99, art. 68) di assolvere tale obbligo in percorsi anche integrati di istruzione e formazione:

- nel sistema di istruzione scolastica;
- nel sistema di formazione professionale di competenza regionale;
- nell'esercizio dell'apprendistato.

Dopo i 15 anni, quindi, i giovani potranno scegliere tra il sistema di istruzione e quello di formazione, articolato in un percorso di formazione professionale a tempo pieno o nell'esercizio dell'apprendistato. Ciò significa che la Formazione Professionale ha acquisito, nella attuale normativa, una propria dignità e peculiarità. Le è stato riconosciuto lo statuto di "sistema formativo specifico" in rete con quello dell'istruzione e in stretto contatto con il mondo del lavoro. Le strategie e le metodologie acquistano una loro caratterizzazione: punto di riferimento è la co-

La nuova formazione professionale iniziale ha richiesto dal parte del CNOS-FAP e CIOFS-FP l'impegno di preparare un progetto e di iniziare a sperimentarlo. A supporto del lavoro che i singoli CFP svolgono si è messa moto un'azione di supporto, consistente in una ricerca azione, tale da monitorare tramite persone e strumenti adeguati l'inizio dell'assolvimento dell'obbligo formativo nel sistema di formazione professionale di competenza regionale.

struzione concreta del progetto professionale e culturale dei destinatari mediante l'attivazione di laboratori e itinerari dove vengono ipotizzate e sperimentate competenze con relativi supporti tecnici e culturali. L'offerta formativa mira inoltre a dare l'avvio a veri e propri "centri attivi" dove possono essere ricercate, recuperate e scoperte abilità tecniche, tecnico artigiane, culturali e ipotizzati nuovi prodotti nei vari settori dell'economia moderna.

I destinatari sono ragazzi e ragazze che hanno particolare propensione all'operatività, al concreto, alla sperimentazione applicata. Il sistema formativo si indirizza, valorizzando e migliorando le esperienze e il know how di cui dispone, ad offrire opportunità a quella fascia di giovani portatori di particolari stili cognitivi che per essere attivati hanno bisogno di verificare e costruire concretamente, attivando capacità di utilizzo finalizzate alle diverse tipologie di strumenti.

La presente ricerca azione intende contribuire alla affermazione del sistema di formazione contestualmente e in sinergia alla riforma del sistema di istruzione in atto.

2. Le caratteristiche della formazione professionale iniziale (FPI)

In riferimento a quanto indicato dall'art. 68 L. 144/99, il nuovo percorso di formazione iniziale deve prevedere le seguenti caratteristiche:

- a) essere rivolto a giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione nelle modalità della normativa vigente;
- b) essere caratterizzato in senso formativo e non addestrativo, tale da favorire una piena e completa formazione della persona dotandola di una adeguata base culturale;
- c) essere finalizzato alla acquisizione (in un periodo biennale) di una qualifica professionale spendibile nel mercato del lavoro e quindi secondo un approccio progettuale per competenze e non scolastico;
- d) svilupparsi tramite una programmazione modulare per cicli con certificazioni che costituiscono titolo valido per il passaggio al ciclo successivo e credito formativo per passare all'istruzione superiore ed all'apprendistato;
- e) prediligere una metodologia attiva volta a valorizzare e sviluppare esperienze concrete della vita giovanile e del mondo lavorativo;
- f) essere strutturato nell'ambito di un sistema regionale organico secondo i criteri della qualità, che comprenda metodologie comuni in tema di coordinamento, progettazione, standard formativi, sistema informativo, valutazione, gestione dei crediti e dei passaggi tra i diversi canali dell'obbligo formativo.

Alla luce dell'accordo Stato-Regioni del 2 marzo 2000, si prevedono inoltre:

- ↳ moduli di accoglienza comprensivi di un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di

eventuali crediti formativi, da predisporre in fase di ingresso ed in ogni momento in cui si attivino passerelle;

- ❑ misure di accompagnamento volte a favorire l'inserimento professionale dei giovani tenendo conto delle peculiarità occupazionali locali;
- ❑ percorsi formativi personalizzati – anche con moduli e servizi di sostegno ad hoc – che tengano conto della specificità del soggetto con particolare riferimento alle esigenze dei soggetti portatori di handicap;
- ❑ “passerelle” per coloro che provengono dal sistema scolastico superiore o dal canale dell'apprendistato e viceversa, da predisporre in ogni momento del percorso formativo;
- ❑ moduli propedeutici che consentano di perseguire la formazione qualificante secondo modalità che prevedano una fase di rimotivazione ed un apprendimento per esperienze per giovani soggetti a obbligo formativo che abbandonano il percorso scolastico e formativo e che non siano impegnati in alcun rapporto di lavoro o di apprendistato;
- ❑ un'offerta formativa che preveda iniziative di specializzazione susseguenti in coerenza con il principio della continuità formativa;
- ❑ sistemi di valutazione della qualità dell'offerta formativa erogata e percepita nei suoi esiti da parte degli organismi formativi;
- ❑ un approccio concordato ad ogni livello (nazionale, regionale/provinciale) in tema di indirizzo e coordinamento della sperimentazione.

3. La sperimentazione del CNOS-FAP e del CIOFS-FP

Sulla base delle indicazioni legislative, il CNOS-FAP e il CIOFS-FP hanno dato vita ad un progetto sperimentale a carattere nazionale le cui finalità generali sono:

- ⇒ Realizzare progressivamente una sperimentazione riguardante il percorso del nuovo obbligo formativo nel sistema della formazione professionale regionale;
- ⇒ Creare un'esperienza formativa che sappia porre le basi di una nuova stagione della formazione professionale;
- ⇒ Sperimentare (su tale ambito specifico) un modello CNOS-FAP e CIOFS-FP di indicatori della qualità formativa, da estendere progressivamente ai diversi ambiti;
- ⇒ Sperimentare (su tale ambito specifico) un modello di accreditamento interno, da estendere progressivamente ai diversi ambiti fino a delineare il modello di accreditamento del Centro polifunzionale dei servizi formativi.

Il percorso proposto tiene inoltre anche conto delle seguenti esigenze:

- ❑ stabilire un collegamento organico tra l'obbligo formativo e l'obbligo scolastico;
- ❑ puntualizzare le prassi dell'Orientamento, della valutazione ed inoltre dell'azione di tutoring;

- definire gli standard professionali nazionali delle qualifiche e dei percorsi di specializzazione.

Alla prima rilevazione effettuata il 15/10/2000, le attività avviate dal CNOS-FAP e dal CIOFS-FP nell'ambito dell'obbligo formativo sono risultate 130 per 2.255 allievi. La sperimentazione dell'intero impianto progettuale è stata attivata su 110 corsi per 1.915 allievi. Tuttavia nelle sedici Regioni in cui le due organizzazioni sono presenti si sono avviate altre sperimentazioni, se pure parziali, degli standard individuati in riferimento alle figure professionali, al modello formativo, alla certificazione delle acquisizioni in vista del riconoscimento dei crediti formativi.

Nasce dunque l'esigenza di dare vita ad un'azione di monitoraggio su una filiera così rilevante della nuova formazione professionale.

4. Il monitoraggio dei percorsi sperimentali

Il monitoraggio consiste in un *"intervento svolto lungo l'iter del percorso formativo mediante il quale è possibile avere la percezione di come l'iniziativa si sta sviluppando in itinere sotto il profilo del perseguimento degli obiettivi formativi e dei riscontri qualitativi"*¹.

Il monitoraggio ha come oggetto la rilevazione e la valutazione della validità dei seguenti aspetti:

- 1) il modello formativo (articolazione per saperi, competenze e capacità);
- 2) l'articolazione dell'intervento in riferimento alle diverse tipologie di utenza;
- 3) l'area culturale-scientifica;
- 4) l'area professionale sia comune sia specifica con riferimento alle figure professionali indicate con relativi competenze e standard;
- 5) l'impianto didattico (didattica attiva ed induttiva, centralità dell'esperienza dei soggetti e delle competenze) e gli strumenti adottati;
- 6) la personalizzazione dell'intervento (orientamento, recupero/approfondimenti, alternanza, accompagnamento);
- 7) gli apprendimenti e le maturazioni degli allievi;
- 8) l'adattamento al territorio (relazioni con finanziatori, con la scuola, le imprese, con gli altri CFP);
- 9) il modello organizzativo nella prospettiva della qualità e della flessibilità;
- 10) il personale impegnato ed i relativi standard;
- 11) le risposte dell'Ente pubblico al progetto.

Gli elementi qualificanti del monitoraggio possono essere riassunti nel modo seguente:

- *La formazione viene intesa come strumento che contribuisce alla soluzioni dei problemi ed alla soddisfazione degli utenti.*

¹ Dalla Linea Guida del progetto CNOS-FAP / CIOFS-FP.

- *L'ottica dell'"orientamento al cliente" è adottata per:*
 - l'attivazione di un sistema di ascolto e di risposta alle attese;
 - la conoscenza e la valorizzazione del potenziale individuale;
 - l'attenzione alle differenze individuali;
 - lo sviluppo dell'autonomia personale;
 - il coinvolgimento/partecipazione sistematica alle attività;
 - l'attivazione di un sistema di accertamento della soddisfazione;
 - attivare un processo di costruzione del proprio progetto professionale.
- *Ogni attività è:*
 - intesa come processo;
 - definita nell'input e nell'output;
 - coerente negli obiettivi rispetto al quadro di attività progettuali in cui si colloca;
 - ispirata ad eventuali schemi concettuali di riferimento, formalizzati e disponibili;
 - controllata periodicamente nel suo funzionamento e nei risultati;
 - sviluppata in spazi/ambienti adeguati.
- *La sperimentazione mira a modelli d'intervento che siano:*
 - pertinenti;
 - integrabili;
 - trasferibili;
 - capitalizzabili.
- *La sperimentazione mira a modelli "flessibili" che consentano di:*
 - personalizzare i percorsi formativi;
 - lavorare per obiettivi formalizzati;
 - adottare metodologie diversificate e orientate all'esperienza.
- *Si intende attivare un sistema di attori in cui siano:*
 - definiti i ruoli ed i compiti;
 - determinate le "transazioni" tra gli attori ("servizi");
 - definite le modalità di partecipazione/coordinamento;
 - definite le competenze richieste ed utilizzate in modo integrato;
 - distribuiti gli impegni secondo modalità formalizzate.
- *Si intende attivare un sistema di controllo-valutazione:*
 - dei processi;
 - dei risultati intermedi, finali e di impatto;
 - della soddisfazione degli attori;
 - formalizzato;
 - socializzabile/trasferibile anche ad altri contesti.

5. Metodologia di intervento

La metodologia che si intende adottare circa il monitoraggio è quella della **ricerca azione**; in tal modo si intende accompagnare tutto il percorso di attuazione delle sperimentazioni cercando di valorizzare massimamente

il materiale prodotto dalle équipes dei formatori intervenendo in una prospettiva di "secondo livello" che consenta:

- la conoscenza e la comparabilità delle esperienze alla luce di categorie comuni (gli 11 "aspetti" indicati);
- la rilevazione delle tappe del percorso e dei relativi esiti;
- l'efficacia e l'efficienza del processo;
- l'individuazione delle aree di criticità e delle soluzioni adottate;
- la sostenibilità del modello e le condizioni di riproducibilità.

Gli strumenti con cui si intende operare sono:

- 1) schede di raccolta dati
- 2) riglie
- 3) dossier procedure

Essi sono così definiti:

	Strumenti	Specificazioni
1)	<i>Schede di raccolta dati</i>	0 scheda del CFP 1 scheda progetto 2 Scheda Dossier 3 scheda destinatari 4 schede gradimento (destinatari ed altri attori: famiglie, formatori, imprese...)
2)	<i>Griglia di monitoraggio in itinere</i>	Check - list per la valutazione in itinere dell'attuazione dell'azione formativa
3)	<i>Dossier delle Procedure e degli strumenti</i>	Dossier
4)	<i>griglia di valutazione finale</i>	Scheda di monitoraggio finale della attuazione dell'azione formativa

La *griglia di monitoraggio in itinere* e quella di *valutazione finale* saranno compilate dai *coordinatori/referenti* della FPI ed elaborate dall'*esperto* di monitoraggio per la ricerca/azione negli incontri di coordinamento per rilevare rispettivamente il grado di avanzamento e di successo delle singole iniziative formative.

Le *schede di raccolta-dati* saranno compilate dai *coordinatori/referenti* delle équipes di intervento e serviranno da supporto alle griglie di cui sopra.

I *dossier* consistono nella collezione dei documenti che attestano le procedure e gli strumenti adottati dalle varie équipes e curate dai *coordinatori/referenti*; essi saranno oggetto di una valutazione da parte di "*giudici*" costituiti da esperti delle varie tematiche prese in considerazione i quali elaboreranno una lista di "*buone prassi*" che verranno indicate come riferimento generale.

Tutti coloro che hanno dato vita alle sperimentazioni secondo il modello del CNOS-FAP e del CIOFS-FP potranno candidarsi per il monitoraggio sulla base della metodologia standard e della disponibilità di un coordinatore del monitoraggio.

Al termine della sperimentazione sarà elaborato un *rapporto finale* con indicazioni circa gli esiti, la validazione del modello e la sua assunzione come riferimento standard.

6. Cronogramma di monitoraggio

Cronogramma di monitoraggio: 1° e 2° ciclo

Il piano di lavoro prevede le seguenti fasi di intervento:

	Fase	Contenuti	Strumenti	Tempi
1	Avvio del monitoraggio	Presentazione Ricostruzione interventi Metodologia di lavoro Questioni aperte	La "ricerca/azione"	Gennaio 2001
2	Monitoraggio della 0 accoglienza 1 orientamento 2 formazione iniziale	Metodologia Esiti Questioni aperte	Scheda CFP Scheda progetto Scheda destinatari Scheda gradimento Dossier	Febbraio 2001
3	Monitoraggio dei passaggi di ciclo e delle valutazioni	Metodologia Esiti Questioni aperte	Scheda gradimento Check - list per la valutazione in itinere Dossier	Giugno/luglio 2001

Al termine del primo anno di intervento si prevede di realizzare un *seminario* al quale dovrebbero partecipare oltre al gruppo di ricerca allargato e a quello esecutivo anche i responsabili della formazione iniziale di tutti i CFP del CNOS-FAP e del CIOFS-FP. In tale riunione si valuterà la validità del lavoro (*1° Report sulle buone prassi*) effettuato e si concorderanno le linee per il suo proseguimento.

Cronogramma del monitoraggio: 3° e 4° ciclo

1	Monitoraggio dell'avvio del 3° ciclo	Metodologia Esiti Questioni aperte	Dossier	Novembre 2001
2	Monitoraggio dei passaggi di ciclo	Metodologia Esiti Questioni aperte	Dossier Scheda gradimento	Marzo 2002
3	Monitoraggio della valutazione finale	Metodologie Esiti Questioni aperte	Dossier Scheda gradimento Check - list per la valutazione finale dell'azione formativa	Luglio 2002
4	Monitoraggio del percorso di specializzazione	Metodologie Esiti Questioni aperte	Scheda analisi specializzazione Scheda gradimento Dossier	

Al termine del secondo anno di intervento si prevede di realizzare *un seminario* al quale dovrebbero partecipare oltre al gruppo di ricerca allargato e a quello esecutivo anche i responsabili della formazione iniziale di tutti i CFP del CNOS-FAP e del CIOFS-FP.

In tale riunione si approverà il rapporto finale (*Report finale sulle buone prassi*) contenente indicazioni circa gli esiti, la validazione del modello e la sua assunzione come riferimento standard.

7. Organizzazione della ricerca: comitato e strumenti per il monitoraggio

L'organizzazione della ricerca prevede la presenza del direttore della ricerca, appoggiato da un gruppo di ricerca e da un gruppo allargato; il gruppo esecutivo composta dai Direttori e dai referenti dell'obbligo formativo dei CFP del CNOS FAP e del CIOFS FP coinvolti nella sperimentazione, gruppi di esperti come giudici e come valutatori della sperimentazione.

Per il monitoraggio sono stati previsti i seguenti strumenti: Scheda del CFP, Scheda progetto di Formazione Professionale Iniziale (FPI), DOSSIER da compilare presso il CFP, Scheda destinatari; Check-list per la valutazione in itinere dell'attuazione dell'azione formativa.